

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi

1
GENNAIO
2009

Senza Frontiere



In questo numero:

Attualità

Consumo e consumismo

Nuova struttura a Miranda Do Norte

Censire i Rom? Roba da nazisti

Speciale Santa Rita

Il coraggio di essere diversi...

Rigenerazione

Un anno in Brasile... un'opportunità per due giovani

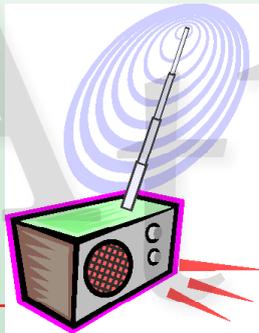
Sono 4 milioni di immigrati regolari presenti in Italia

La giornata internazionale della dignità

Elisir di lunga vita? Sesso, cioccolato e niente debiti

Contro pipì e pupù serve un cambio

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 1/09-anno14-(rif.46)-Poste Italiane Spa-Sped. in abb. post. D.L. 353/2003(conv.in L. 27.02.2004, n. 46) art. 1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Artigianelli S.P.A. - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

Consumo e consumismo

S secondo K.W. Kapp (1910-1976) per l'economista, nell'affrontare l'indagine teorica ed empirica connessa al proprio ruolo, non è in alcun modo possibile prescindere da un esame attento delle relazioni esistenti tra il sistema economico e gli altri sistemi.

Ciò deriva dall'evidente interdipendenza di tali relazioni, suffragata dal fatto che una parte degli stessi parametri che descrivono il comparto sociale è influenzata direttamente dalle variabili che usualmente sono allacciate all'impianto economico. Secondariamente, gli elementi di ogni modulo sono legati stabilmente da rapporti di causalità definiti come circolari (nel senso che avvengono in un determinato tempo) e dinamici (nel senso che sono soggetti a mutamenti di natura esogena).

Da qui la concezione base del sistema economico, concepito come "sistema aperto", intendendo con questo che la globalità del processo economico classico (allocazione di risorse, produzione, distribuzione e consumo) non può concretizzarsi senza l'esistenza di flussi di scambio bidirezionali con le altre strutture che regolano la vita sociale.

A questo punto, nell'analisi economica, appare più che logico lo spostamento dell'attenzione dai valori tipici "di scambio" ai cosiddetti valori "d'uso", con connessa rinuncia ad esprimere l'efficienza e la validità di un processo o, più in fondo, il benessere sociale attraverso l'utilizzo di grandezze prestabilite sulla base dei mercati di riferimento.

L'economia di un sistema sociale efficace, in parole molto più semplici, non può in alcun modo arrivare a scontrarsi con l'etica.

L'ipotesi formulata da Kapp arriva addirittura a individuare come aspetto fondamentale il primato dell'etica sociale sull'economia pura, evidenziando come risultato della propria teoria un modulo fondato sull'analisi e l'oggettivazione di una serie di bisogni individuali e collettivi, procedimento attuabile a patto che si verifichi nella società un riconoscimento del significato assoluto di determinati valori.

Per la corretta attuazione del modello economico occorre tenere nella massima considerazione il rapporto inscindibile che lega l'uomo alla politica economica ed all'ambiente, allo scopo palese di "non mettere in pericolo la continuazione della vita umana sulla terra" nonché, con uguale attenzione, attuare una politica di pianificazione dello sviluppo, al fine di "minimizzare la sofferenza umana".

Coerentemente, la definizione degli obiettivi e delle scelte che concernono il mantenimento di stati dinamici di equilibrio strutturale sia economico, sia ecologico, sia sociale, dovranno costituire il punto di partenza per una vera e propria scienza normativa dell'intero sistema. Soltanto così sarà possibile arrivare alla equa attribuzione dei benefici e delle conseguenze derivanti dal meccanismo distributivo del benessere, governato e determinato a sua volta dalle variabili "produzione" e "consumo".

Il concetto di costo sociale, inteso come prezzo da pagare in conseguenza di imperfezioni del sistema non è più un elemento riconducibile ad una nozione fittizia e monetizzabile secondo criteri di mercato, ma si correla in quest'ottica ad una attenta analisi dell'impatto sociale insito nella politica economica. Lo stesso vale per il beneficio, definito come il complesso di rendimenti ed utilità generati dalle attività produttive private che, secondo spunti di matrice keynesiana, può avere accezioni diverse se riferito al singolo oppure alla collettività.

La rivoluzione sta nel fatto che per cercare di determinare costi e benefici non si ha più a che fare con elementi di mera natura numerica, ma con fattori che rappresentano forze di un meccanismo comunque equilibrato e che, in quanto tali, sono riconducibili a postulati e valori che si trovano al di fuori della sfera puramente scientifica.



te scientifica.

Sparisce così anche la falsa dicotomia esistente in ottica ortodossa tra fine e mezzo. Nel pensiero di Kapp la relazione esistente tra le due variabili è considerata reciproca piuttosto che univoca, e l'immediata conseguenza è rappresentata dal fatto che la macroeconomia dovrà occuparsi di adattare vicendevolmente fini e mezzi partendo da un capillare processo di indagine sociale, che ricerca, elabora ed esprime numerose alternative possibili, da rapportare alle variabili economiche classiche (domanda, offerta, mercato, consumo, prezzi).

Ecco che numerosi fattori considerati dall'economia come dati di fatto si trasformano nel problema da risolvere, dovendo essere a loro volta visti come variabili dipendenti.

La metamorfosi degli equilibri tra distribuzione delle risorse, produzione e consumo può a questo punto considerarsi completata: l'economia dovrebbe semplicemente mostrare la via migliore per il raggiungimento degli obiettivi che l'individuo prima e la collettività poi si sono posti confrontandosi con l'ambiente, la tecnologia, la società.

Libertà di pensiero

J.M. Keynes

Lo studio della storia del pensiero è un preliminare necessario per raggiungere la libertà di pensiero".

Parole

Giri di parole

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

Produrre per consumare o consumare per produrre. Il primo concetto sembra sia di sinistra, il secondo, invece, di destra. Credo, però, che siano solo giri di parole, da destra a sinistra o viceversa, secondo le personali inclinazioni.

Tornano in campo i bisogni, esclusi in un primo tempo da quel giro di parole, ma presenti, eccome, nella vita reale. Ricostruire i bisogni: forse ci siamo e, quindi, pensare ai prodotti adatti per soddisfarli e stimolare la produzione appropriata.

Si sa che non è così.

Adesso, invece, si ragiona in questi termini: ho dei macchinari fermi, non ho alcuna intenzione di innovare o di pensare ai bisogni, spendo in comunicazione (pubblicità) per stimolare acquisti sui prodotti che ho in magazzino. Non mi interessa se sono prodotti utili, stimolo il consumo e soddisfo la domanda.

Ragionamenti che si fanno sempre più pressanti come risposta semplice, facile, fin troppo, per la ripresa.

Invece, ecco i bisogni. Se ascolto i miei, sono sempre più vicini alla salute, alla famiglia, al benessere culturale, ad un'intensa vita relazionale, all'ambiente, alla solidarietà. Alla professione ed al lavoro, certo, ma non finì a sé stessi, ma orientati: una parte di un tutto più ampio.

Spostiamo lo sguardo dalle cose. Spostiamolo su occhi diversi dalle solite ammiccanti ragazze della pubblicità.

Dobbiamo spostarlo sulle cose vere.

Siamo al 44° posto su 57 nel Climate Change Performance Index: ciò significa una quasi completa insensibilità ai temi ambientali nelle modalità di produzione, emissioni di CO2 maggiori percentualmente di India e Brasile, appena sopra ai grandi inquinatori come la Polonia o la Cina. C'è, inoltre, la notizia della revoca dell'obbligo della certificazione energetica degli edifici ed i tagli agli incentivi per le energie alternative. Insomma, benzina sul fuoco dell'indifferenza su due bisogni che dovrebbero tornare a primeggiare nella scala dei

nuovi valori.

Prevale, purtroppo, l'idea che bisogna fare il più possibile denaro poiché in tal modo ci si può permettere di tutto, anche la salute.

In clima post-natalizio, mi verrebbe da pensare che la soluzione sarebbe questa: non consumare per bisogni indotti, superflui e devianti rispetto ad una sana strategia produttiva, ma far consumare chi non consuma a sufficienza. Siamo certamente nei dintorni dei beni primari, alimentari, vestiti, casalinghi e altro; si riprenderebbe il ciclo virtuoso della crescita. Allargare la platea dei consumatori, ridistribuire risorse, ecco la legna del camino della ripresa.

Ma la struttura della disuguaglianza, che comprime i consumi allargati a tutti e induce pochi a consumi bislacchi, impedisce di ampliare la platea dei nuovi consumatori e la solidarietà non basta. Ci vogliono politiche redistributive, per salvare anche le nostre vecchie industrie legate al primario, gli alimentari, il tessile, il vero Made in Italy antico, genuino. È con quest'ultimo che possiamo ancora farci guardare dal mondo, non solo con il lusso e con il superfluo. Dietro le Ferrari ci deve essere altro. E, se possibile, di più solido, ossia il mondo reale, e non quelle immagini ovattate e patinate di chi, parlando di sacrifici, ne resterà, come sempre, assolutamente indenne.

Il piccolo e il poco...

Quello che fai è veramente piccolo e poco; ma tu insisti sempre nel fare il piccolo e il poco; alla fine ti accorgerai che hai fatto molto, solo perché sei stato tenace e generoso.

Nuova struttura a Miranda Do Norte

Anselmo Castelli

Il 10 novembre 2008 è stata inaugurata la nuova struttura creata per il recupero di bambini denutriti. Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente distaccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero in quanto le famiglie di provenienza vivono in condizioni di estrema povertà e non hanno i mezzi per poterli curare e alimentare regolarmente.

La nuova struttura è composta da tre grandi aule, un salone molto ampio, una sala dormitorio, una piccola infermeria, una cucina, bagni e docce e un'area giochi all'aperto.

Accanto sono state costruite anche la casa del custode e tre cisterne dell'acqua con una capienza complessiva di 25.000 litri, in grado di garantire l'acqua tutti i giorni per i servizi igienici, la doccia dei bambini e per innaffiare l'orto e le piante da frutto che sono state piantate per la produzione di verdura e frutta da utilizzare per l'alimentazione dei bambini.

Alla manifestazione di inaugurazione hanno partecipato più di 350 persone tra le quali c'erano: il sindaco della cittadina e il Vescovo

della Diocesi e, in rappresentanza della Fondazione Senza Frontiere: Anselmo Castelli, Dina Longo, Elio Di Filippo e Stefano Pasi-

ni. La festa è iniziata nel pri-

mo pomeriggio con la sfilata della banda cittadina, le majorettes e alcune partite di calcio con bambini, giovani ed adulti. In seguito, dopo il discorso delle autorità, c'è stato il taglio del

nastro e la messa celebrata dal Vescovo e da Padre Lusimar, che ha concluso la serata con il suo spettacolo musicale che lo ha reso famoso in tutto lo Stato del Maranhão.



«Censire i Rom? Roba da nazisti»

Parola di D. Mitterand

Dal periodico "Il Venerdì di Repubblica"
Paola Zanuttini

La vedova del presidente francese è in Italia per parlare di diritti umani nell'era della globalizzazione. E su quel che sta succedendo in Italia ha idee molto chiare: «Manipolare la paura serve a conquistare il potere politico».

A 84 anni, Danielle Mitterand, paladina dei diritti umani con la fondazione France Liberté, ostenta un ottimismo invidiabile:

«Credo nell'intelligenza umana: se non superiamo la soglia di non ritorno nello sfruttare l'uomo e la natura, possiamo salvarci. Milioni di persone non sono contente di come va il mondo». La vedova di François Mitterand oggi è a Bosco Marengo (Alessandria), ospite del Word political forum di Mikhail Gorbaciov che, nel sessantennale della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, discute destino e attualità del testo nella globalizzazione. Lei dice: «Si può sempre abbellire, ma basta applicarlo per rendere il mondo migliore. Chi vuol cambiare spesso vuole abolire».

La democrazia afferma i diritti, ma va applicata nello stesso modo dappertutto? «Non esiste il monopolio della democra-

zia e, con quella importata in Iraq o in Afghanistan, il popolo non pare così libero. Per essere potenti serve un nemico: caduto il comunismo, il terrorismo ha preso il suo posto, ma a vantaggio di chi? Chi controlla il petrolio iracheno e Tigri, Eufrate, Giordano controlla il Medio Orien-

Odio...

Se, per caso, qualche giorno ti nasce nel cuore un sentimento di odio, per quanto apparentemente giustificato, sradicalo con ogni sforzo; toglierebbe ogni più piccola gioia alla tua vita.

te. E i guai del Tibet dipendono dal fatto che i grandi fiumi asiatici nascono lì» In Europa, la dottrina Mitterand dava asilo ai terroristi.

Dopo il caso Battisti, quello di Marina Petrella: Sarkozy dà e poi revoca l'estra-

dizione.

«François, uomo di sinistra, voleva una società umanista, intelligente, serena. D'accordo con l'opposizione, scelse di dare asilo a persone che non avessero compiuto reati di sangue e determinate a lasciare il terrorismo. Ma ci sono sempre transazioni segrete che rompono i patti.

E oggi non sono in grado di sapere cosa succede in Francia».

Qui succede che censiscono i Rom, anche i bambini.

«Anche in Francia c'è uno stile di governo che manipola la paura per acquisire più potere. Dopo il nazismo, credevamo che non sarebbero più accadute queste cose. Invece, le vediamo riaffiorare».



Corso Universitario di Magistero

Anselmo Castelli

Si è concluso nel mese di novembre 2008 il corso universitario di magistero per aspiranti insegnanti. Il corso è stato realizzato attraverso una convenzione con "Escola São Francisco Xavier" di Imperatriz ed è durato 26 mesi, con lezioni ogni sabato e domenica in quanto i partecipanti erano quasi tutti lavoratori attualmente occupati.

Al termine del corso sono state abilitate 26 persone, di cui 20 donne e 6 uomini, che potranno insegnare nella scuola primaria.

Alcuni di loro faranno parte degli insegnanti, nella scuola Iris Bulgarelli, per il prossimo anno scolastico.



Cerimonia di chiusura del corso

"Gimkana" a cavallo

Anselmo Castelli

Il giorno 15 novembre 2008 si è tenuta la terza edizione della gimkana a cavallo "3° Trofeo Ginger" sponsorizzata da Enzo Rocca.

Alla gara hanno partecipato molti cavalieri con i loro cavalli, e sono stati premiati i primi tre classificati.

Un giovane concorrente durante la gara



Anselmo Castelli con i vincitori e gli organizzatori



Alcuni partecipanti con i loro cavalli



Festa della scienza alla "Iris Bulgarelli"

Anselmo Castelli

Come ogni anno, nel mese di novembre, tutti gli alunni della Scuola Iris Bulgarelli partecipano, suddivisi in vari gruppi, alla "Festa della Scienza", realizzando dei lavori per mettere in pratica alcuni temi trattati durante l'anno scolastico.

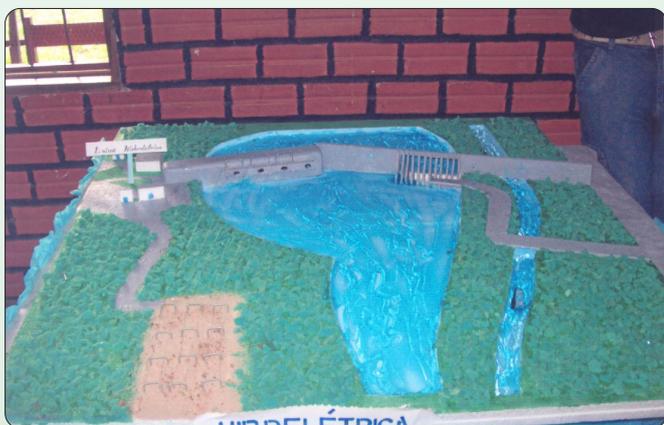
Quest'anno i temi scelti, sono stati: acqua, fuoco e terra, e sono stati realizzati una decina di lavori che gli alunni hanno spiegato nei dettagli ai visitatori.

Si è trattato di realizzazioni molto interessanti, curate nei minimi particolari e di grande effetto pratico e di facile comprensione per tutti, dai bambini più piccoli agli anziani.

La festa si è conclusa con una serata di danze e balli tradizionali quali la spettacolare "Quadriglia".



Il plastico della Comunità Santa Rita



La Centrale idroelettrica



I ragazzi partecipanti alla "quadriglia"

Le ballerine durante la serata



Un momento particolare della danza



Il coraggio di essere diversi: il valore della lealtà

Dalla pubblicazione "MantovaChiamaGarda"
Marco Morelli

Stiamo vivendo all'interno della società del nostro tempo. Ne accettiamo le sfide e cerchiamo al suo interno il nostro spazio. C'è chi lo fa con uno stile di vita alternativo, che risulta diverso rispetto, ai modelli correnti, al conformismo dei benpensanti e ai modelli culturali dominanti. C'è chi affronta i quotidiani momenti della vita con grande autonomia e libertà di azione e pensiero, dando notevole importanza alla consapevolezza di avere un giudizio proprio, autonomo e critico.

Una convinzione che richiede grande impegno e soprattutto coraggio: di riuscire a sostenere le sfide che ci siamo posti e di perseguire gli obiettivi con costanza e saggezza.

In altre parole il coraggio di essere persone vere, che riescono a vivere un po' controcorrente, sapendosi affrancare dal pensare comune e soprattutto dal cosiddetto "spirito del gregge". Persone che sanno mettersi alla prova eludendo il rischio di abbandonarsi al "gruppo" sentendosi giustificate a farsi trainare dagli altri.

Persone che a differenza di tante altre sono libere di non accettare passivamente ogni proposta o ideologia che sminuisca l'unicità della persona, che hanno coscienza dei propri valori che sono in grado di difendere anche quando sono contrastati dalla massa, ritenuti inconcepibili oppure "fuori dal tempo".

C'è chi è ancora capace di esternare i propri sentimenti: amore, rabbia, delusione, gioia. Chi sa mettere in riga

chiunque con un semplice "fulminante" sguardo e far capire in qualsiasi situazione quanto si è diversi. E c'è ancora chi ha il coraggio di riconoscere ed esprimere realmente quel che prova, per Capire cosa esso sia realmente. Persone che hanno il coraggio di confrontarsi, che sanno accettare il bisogno di avere un sostegno: che questo sia un compagno, un vero

parente in una società dove l'apparire troppo spesso pare contare più dell'essere. C'è ancora chi crede oggi al valore della lealtà, che comporta il superamento dei propri pregiudizi, delle piccole viltà e l'accettazione delle conseguenze dei propri gesti. Soprattutto chi crede al valore di una lealtà interiore, quella che non permette mai di mentire a se stessi, ancor

leali in continuazione.

L'errore è nella sua natura elemento necessario per progredire. Sta sempre e solo a noi decidere se coglierne l'essenza e la conseguente opportunità per diventare migliori; a nessun altro.

Dobbiamo essere leali verso ciò che di meglio c'è in noi e trasmetterlo al prossimo, qualunque esso sia, dal datore di lavoro all'amico, alla persona amata.

La lealtà sembra attualmente una virtù personale antiquata e in declino, quali altre come la prudenza, il buon senso, l'onore o la correttezza.

Non tradire o ingannare, combattere ad armi pari, la coerenza nel comportamento anche quando si provocano conseguenze sfavorevoli per se stessi, il richiamarsi a valori condivisi, la riservatezza, il dare concretamente e non solo a parole il buon esempio: sono tutte azioni che si contrappongono all'ipocrisia, alla scorrettezza, all'infedeltà, alla meschinità, alla finzione e che credo valgano ancora molto nella vita di tutti i giorni. Da mettere in pratica in ogni momento, con grande attenzione, senza mai rimandare.

Perché, come disse Sergio Bambarén sinteticamente in una frase "se non comprendiamo che la vita è piena di istanti non riusciamo a renderci conto che tutti questi momenti, nel loro insieme, sono la vita."

L'esistenza

*Non disperare di te, della tua opera;
senza dubbio la tua esistenza lascerà una impronta
sulla terra, per quanto esigua;
una sola goccia d'acqua fa crescere il mare.
Fa in modo che la tua goccia d'acqua sia più ricca possibile.*

amico, un proprio caro non ha importanza.

Persone che sanno ancora scoprire ed apprezzare il valore delle piccole cose, diversamente spesso cancellate dalla necessità di essere conformi alle tendenze del momento, sapendo vivere quell'essenzialità che permette di essere umili, di dare il giusto peso a tutto quanto accade, di perdonare più facilmente il prossimo nella consapevolezza che ciò rappresenta un momento di crescita reciproca.

Che non si fermano alle ap-

prima di una lealtà rivolta agli altri.

Il confine tra sincerità e lealtà è minimo: infatti esser leali vuoi, dire esser sinceri e in quanto umani, e non esseri perfetti, esiste l'imperfezione, la manipolazione della verità ad uso e consumo della nostra coscienza. Può darsi che durante un cammino di vita si possa sbagliare: lì sta il nostro coraggio e la nostra forza, ovvero quello di saperci guardare dentro e decidere se riconoscere i nostri errori e non tradire il proprio credo oppure scegliere di essere

La verità

*La verità che abbiamo dentro il cuore
deve essere annunciata con uno stile di vita;
uno stile personalissimo, che non imiti nessuno;
gli altri cercheranno la nostra verità
che dà stile e contenuto ad una vita serena.*

Rigenerazione

Luca Leoni

Plove, riascolto una canzone che Battiato cantava nei lontani anni '80 "Quante squallide figure che attraversano il paese com'è misera la vita negli abusi di potere." Forse presagiva quell'onda che oggi sembra sommergere le nostre istituzioni. In un eccesso di informazione non imparziale cade ai nostri occhi la fiducia su quei centri che ci hanno permesso di prospettare un futuro: gli ospedali che gestiscono la nostra salute; la Giustizia che attraverso giudici e tribunali deve risolvere le nostre controversie; le organizzazioni economiche che devono mediare gli interessi privati con quelli della collettività e i centri di governo che con la politica devono organizzare la gestione delle risorse e programmare le attività più varie. Arnold Gehlen direbbe che stiamo minando le "stampelle" che ci permettono di vivere oggi, dopo che l'evoluzione ci ha portato a mettere da parte i nostri istinti. Le istituzioni che in un certo modo ci forniscono "risposte automatiche" (come gli istinti) agli stimoli della vita: sono malato, l'ospedale mi troverà la cura; ho subito un furto, non mi faccio giustizia da solo ma c'è un luogo dove posso risolvere la mia ira, il tribunale; e così via.

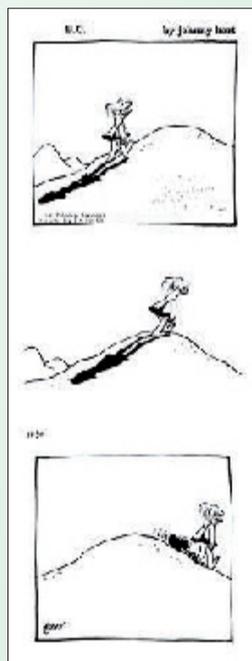
Mettere in crisi in questo modo le istituzioni è cosa, più che misera, grave. Grave, perché ci vengono a mancare le certezze, la soluzione dei problemi non è più lì, a portata di mano – come le istituzioni ci hanno abituato – ma dobbiamo crearcela. Ecco che le solide mura crollano e diventano

di sabbia; si aprono le porte al "fai da te", all'arrangiarsi come meglio si può. I fattucchièri imperano, gli imbrogli dilagano, i sospetti e i sospettati si moltiplicano a dismisura, la fiducia tra le persone scivola via per lasciare spazio alla paura.

Il cd avanza e con lui la canzone, un'altra strofa: "Ho sentito degli spari in una via del centro quante stupide galline che si azzuffano per niente". Penso che le "stupide galline che si azzuffano" sono solo quelle che la televisione mette in bella mostra, dibattiti condotti solo da chi urla di più.

Fuori dagli schermi ci sono le persone, molte, che anziché azzuffarsi si organizzano, formano blog, forum e associazioni per discutere e trovare rimedi a situazioni a cui le istituzioni non riescono più a far fronte, si può trovare di tutto: da quello che consiglia quale auto ecologica acquistare; come farsi il bucato senza utilizzo di dannosi detersivi, associazioni di consumatori sempre più attente alla qualità dei prodotti immessi sul mercato, altre associazioni si occupano dei malati, degli anziani, dei bambini, delle mamme, ecc.

Tra questi gruppi uno ha catturato in modo particolare la mia attenzione in quanto mira ad una "auto organizzazione" in un



ambito da sempre occupato dalle banche: il prestito.

Delusione per gli investimenti effettuati in Borsa o attraverso gli intermediari finanziari, desiderio di coniugare un buon rendimento con la finalità sociale nell'impiego del proprio denaro, la linearità e la trasparenza delle procedure: sembra siano queste le motivazioni principali di chi presta il proprio danaro attraverso siti come Zopa e Boober, da qualche tempo in funzione e che hanno introdotto in Italia il prestito remunerato tra privati a un tasso inferiore a quello di mercato (chiamato

anche peertopeer lending).

In questi siti chi chiede un prestito è attirato dalle condizioni migliori rispetto a quelle offerte dalle banche e – se si tratta di una persona "non bancabile" perché lavoratore precario o per altri motivi – dalla possibilità di ottenere con relativa facilità un prestito che altrimenti sarebbe magari costretto a chiedere a un usuraio.

Non posso dire quanto siano affidabili queste organizzazioni, le cito solo per dimostrare che siamo in un'epoca di passaggio dove l'equilibrio è precario, perdere il buon senso oggi è molto facile, fortunatamente molti cittadini si dimostrano più avveduti e con maggior spirito di organizzazione rispetto a quello che

normalmente i telegiornali ci inducono a credere: l'onestà è molto più diffusa di quello che si vede nei giornali. Le nostre istituzioni devono rigenerarsi, noi possiamo contribuire in questo dando buoni esempi.

<http://www.ecoblog.it/post/5326/elenco-completo-auto-a-metano>
<http://www.patch-haopi.com/it/default.aspx?ProReference=BioWashBall>
<http://www.zopa.it/ZopaWeb/>
<https://www.boober.it/>
<http://www.altroconsumo.it/>
<http://www.forumsad.it/>

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di bambini poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti bambini e bambine bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni bambino il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo per l'adozione di un bambino a distanza dipende dal tipo di adozione scelto, e precisamente:

- Brasile: in famiglia € 420 annuali; in pensionato € 870 annuali.
- Nepal: adozione scolastica € 160 annuali; adozione completa € 520 annuali.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile. Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

COGNOME E NOME / ENTE

VIA N.

C.A.P. COMUNE PROV.

E-MAIL TEL. FAX

CODICE FISCALE

I suoi dati fanno parte dell'archivio elettronico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus, nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 675/1996 sulla tutela dei dati personali. Lei ha così l'opportunità di essere aggiornato sui prodotti, sulle iniziative e sulle nostre offerte. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, l'aggiornamento o la cancellazione. Solo se Lei non desiderasse ricevere altre comunicazioni, barri questa casella .

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (Codice IBAN: BCC IT 27 M 08466 57550 000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



I numeri delle adozioni...

- 78 Bambini nepalesi
- 81 Asilo di Imperatriz
- 51 Asilo di Vila Nova S. Luis
- 128 Bambini Scuola I. Bulgarelli
- 31 Bambini Comunità S. Rita
- 22 Bambini di Carolina
- 107 Asilo Miranda do Norte
- 10 Studenti pensionato
- 122 Bambini di Itapecurù

Totale 630

Un anno in Brasile... un'opportunità per due giovani

Monica Ploia

C'è chi dice che i giovani occidentali vivano nella noia ...c'è chi pensa che siano una generazione senza "midollo" ...probabilmente c'è del vero ma Senza Frontiere, come nel suo stile, ha pensato ad un'esperienza "concreta" per dare un'opportunità, per mettere in condizione i giovani di potersi "provare" nelle fatiche, nelle non comodità quotidiane, nei distacchi familiari, nell'impegno di mettersi a disposizione per altri che vivono in condizioni di povertà, ma anche nella bellezza di scoprire altri punti di vista sul mondo, altri modi di intendere le relazioni, altri stili di vitanella possibilità di percorrere strade che possano contribuire a dotarsi del proprio specifico senso dell'esistere...

Per questo la Fondazione Senza Frontiere ha aderito all'iniziativa di Servizio Volontariato Europeo grazie allo sportello "Attività internazionali per giovani" della Cooperativa sociale Alce Nero di Mantova, che offre l'opportunità di partire per un'esperienza di servizio all'estero a due giovani.

Se da sempre la Fondazione Senza Frontiere ha messo al primo posto opportunità educative per le giovani generazioni lontane, prive delle opportunità minime di vita, con questa iniziativa di volontariato ci si immette una "logica di scambio" tra giovani generazioni brasiliane e italiane alla ricerca invece di "esperienze vitali".

Il progetto è co-finanziato dall'Unione Europea direzione Educazione e Cultura, all'interno del programma di mobilità europeo Gioventù in Azione, i volontari saranno completamente spesi e Alce Nero oltre ad aver curato la selezione dei giovani che si sono candidati, continuerà un supporto a loro favore, mentre la Fondazione Senza Frontiere oltre ad ospitare i giovani fornirà anche un tutor brasiliano.

I giovani che partiranno per il Brasile sono Lorenzo Torelli (24 anni, di Mantova) e Maria Ferrari (29 anni, di Castel Goffredo) che dopo esperienze di impegno sociale nel mantovano intendono svolgere un'esperienza di servizio all'estero.

In Brasile Lorenzo e Maria avranno opportunità di conoscere i progetti di aiuto della Fondazione Senza Frontiere e poi di svolgere il loro servizio in particolare, presso la Comunità Santa Rita, situata a 35 Km dalla città di Carolina nello Stato del Maranhão.

Dopo una prima fase di ambientamento, di conoscenza delle realtà e delle persone sarà loro chiesto di inserirsi nella vita quotidiana della Comunità Santa Rita, con un loro progetto personale, in servizi che potranno essere:

- corsi di inglese e italiano per ragazzi e adulti;
- supporto educativo nella scuola;

- messa a disposizione di loro specifiche capacità professionali e artigianali all'interno delle attività produttive della comunità sviluppo dell'attività di turismo-solidale già avviata dalla Fondazione;
- supporto informatico (Es. nell'aggiornamento del sito internet della Comunità).

La data di partenza è prevista per il 13 Febbraio 2009!!!
Facciamo tanti auguri a Lorenzo e Maria, che per ora sono impegnati nello studio del portoghese, per questo loro anno di vita brasiliana, sapendo che saranno accolti, come nello stile brasiliano con grande ospitalità.

Lo conferma chi scrive che, dopo essere stata quindici anni fa in Brasile con Senza Frontiere, mantiene sempre una "saudade" per quei luoghi e per quelle persone.

Buon Viaggio Lorenzo e Maria!

Maria Ferrari



Lorenzo Tirelli



Sono 4 milioni gli immigrati regolari presenti in Italia

Dal mensile Vita in Campagna 12/2008
Giorgio Vincenzi

Essi costituiscono, secondo il XVIII Rapporto Caritas/Migrantes, il 6,7% della popolazione del nostro Paese e producono il 9% del Pil (Prodotto interno lordo). In agricoltura sono 98.155, pari al 10% del totale degli occupati, e in alcune zone d'Italia sono diventati assolutamente indispensabili.

Quanti sono gli immigrati regolari in Italia? Secondo il XVIII Rapporto Caritas/Migrantes sull'immigrazione, presentato a fine ottobre, sono 4 milioni (tra residenti e non) su una popolazione complessiva italiana di 59.619.290 persone, con un'incidenza del 6,7% (leggermente al di sopra della media dell'Unione europea che nel 2006 è stata del 6%): tutto questo nonostante la situazione economica del nostro Paese non sia tra le più favorevoli. In Italia abbiamo 1 immigrato ogni 15 residenti, 1 immigrato ogni 15 studenti, quasi 1 immigrato ogni 10 lavoratori occupati.

Proprio per quanto riguarda il lavoro occorre aggiungere che nel periodo 2005-2007 sono state presentate circa 1 milione e 500.000 domande di assunzione di lavoratori stranieri da parte delle aziende e delle famiglie italiane (251.000 nel 2005, 520.000 nel 2006 e 741.000 nel 2007).

La comunità straniera più numerosa è quella rumena a cui seguono quella albanese, marocchina, cinese, ucraina e filippina (vedi il grafico qui sotto). Il lavoro degli immigrati è importante per l'economia agricola dell'Italia. Con circa il 10% di immigrati sul totale dei lavoratori agricoli, è l'agricoltura il settore economico in cui la loro presenza è più elevata. Lo rende noto la Coldiretti, che ha colla-

borato alla redazione del Rapporto Caritas/Migrantes, sottolineando che sono 98.155 i rapporti di lavoro in agricoltura, rilevati dagli archivi Inps, attribuibili agli immigrati; permangono, però, come rivela la Coldiretti, inquietanti fenomeni malavitosi e di becero sfruttamento della manodopera, che gettano un'ombra pesante su un settore che ha invece scelto con decisione la strada della regolarità.

I lavoratori stranieri presenti nelle campagne italiane appartengono a diverse nazionalità anche se a trasferirsi in Italia per lavorare in agricoltura - sostiene sempre la Coldiretti - sono principalmente, nell'ordine, gli albanesi (15%), i Rumeni (12%) e, a sorpresa, gli indiani (10%) che trovano occupazione soprattutto negli allevamenti del Nord per l'abilità con cui accudiscono il bestiame. Ci sono poi situazioni e zone in cui i lavoratori immigrati sono diventati indispensabili per gli imprenditori agricoli, come nel caso della raccolta delle fragole nel Veronese, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia Romagna, dell'uva in Piemonte, del tabacco in Umbria e Toscana e del pomodoro in Puglia. Questa è un'evidente dimostrazione dell'importante contributo fornito dagli immigrati occupati regolarmente in agricoltura alla crescita dell'economia agricola del nostro Paese. Gli immigrati sono giovani, hanno meno di 45 anni. Leggendo le pagine del Rapporto Caritas/Mi-

grantes sull'immigrazione si scoprono altri dati importanti, utili per conoscere l'universo degli immigrati regolari. Gli immigrati costituiscono una popolazione giovane: circa 1,80% di essi ha meno di 45 anni, mentre sono molto pochi quelli che hanno superato i 55 anni.

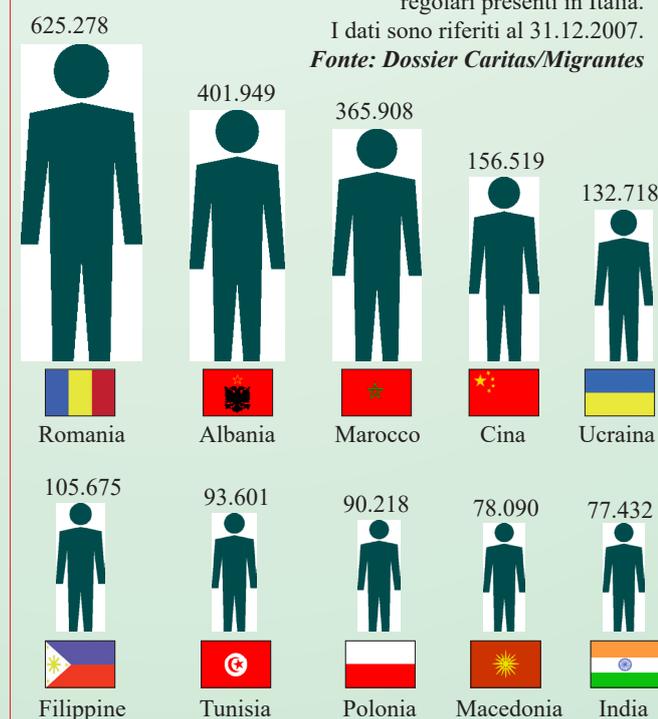
Altri dati forniti dal Rapporto: i minori sono quasi 800.000; gli studenti più di 600.000; dal 1.996 ad oggi, più di 300.000 sono diventati cittadini italiani; più di 150.000 sono imprenditori. E come abbiamo già avuto modo di ricordare nel numero scorso (vedi pago 3), negli ultimi 5 anni le imprese agricole italiane condotte da extracomunitari sono aumentate del 26,3% raggiungendo la quota di 6.747 unità. Inoltre, gli immigrati concorrono per il 9% alla creazione del nostro Pil (Prodotto interno lordo).

Cosa si prevede in futuro? Se questo fenomeno da molti italiani è considerato un inserimento complesso ma fruttuoso, da altri è visto come un'invasione pericolosa, anche se necessaria; questo diverso atteggiamento porta a privilegiare una politica di accoglienza o, viceversa, una di difesa. Secondo il Rapporto Caritas/Migrantes il futuro dell'Italia non è realisticamente immaginabile senza gli immigrati. Verso il 2050 gli stranieri in Italia, senza contare quelli che diventeranno cittadini italiani, potranno oscillare tra gli 8,9 ed i 12,4 milioni, con un'incidenza tra il 16% e il 18% sulle persone residenti.

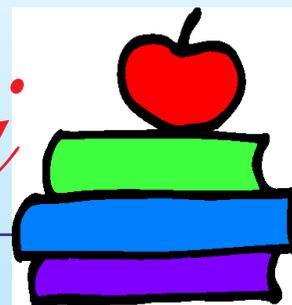
Il grafico mostra quali sono le 10 Nazioni da cui provengono in prevalenza gli immigrati regolari presenti in Italia.

I dati sono riferiti al 31.12.2007.

Fonte: Dossier Caritas/Migrantes



Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Sinceramente, ho iniziato la lettura di questo libro al solo fine di saperne di più del fenomeno "Last Minute Market". Un'amica mi aveva parlato di associazioni dedite alla raccolta più o meno capillare di prodotti (generalmente alimentari) rimasti invenduti ed alla successiva distribuzione gratuita a favore di altre associazioni ed organismi di solidarietà che li destinano ai bisognosi attraverso la gestione di veri e propri "supermercati". Si impone l'uso delle virgolette perché, a differenza dell'usuale canale di vendita richiamato dal termine, non esiste nello scambio in questione un corrispettivo in denaro.

Il soggetto indigente entra in possesso del bene di prima necessità senza il bisogno di risorse finanziarie dirette e, soprattutto, senza che il suo comportamento abbia il minimo effetto negativo sul sistema economico, per cui lo stesso prodotto rappresenta già nel momento della raccolta un'eccedenza di produzione comunque da smaltire.

Se vogliamo analizzare la questione fino in fondo, anzi, dal punto di vista macroeconomico il fenomeno esplica effetti solamente positivi, generando una ridistribuzione della ricchezza a favore delle fasce svantaggiate che migliora l'equilibrio sociale.

Proseguendo nella mia lettura, ho scoperto però che l'analisi del Professor Segrè non si ferma a questo concetto se vogliamo anche un po' superficiale.

I mercati dell'ultimo minuto (traduzione letterale) rappresentano infatti una vera e propria alternativa al mercato istituzionale, reo secondo l'autore di produrre cosiddetti "fallimenti di eccedenza", creando una produzione superiore agli effettivi bisogni e l'immediata necessità di smaltimento del surplus. Tutto ciò semplicemente in aderenza al principio elementare secondo cui (parole del Professor Segrè) "quel che si getta via deve essere utile e

a livello territoriale occorre limare le esigenze delle imprese for profit, generatrici delle eccedenze di cibo, con quelle no profit attraverso una azione di sviluppo auto-sostenibile".

Colgo così come concretamente si tratti di una reale svolta nel mercato tradizionale, i cui effetti sono più che tangibili. Secondo lo stesso autore, infatti, è dimostrato dai fatti come in meno di dieci anni si sia riusciti a limitare le eccedenze attraverso forme diverse di distribuzione, senza incidere negativamente sul comparto produttivo dell'economia.

Su tutto il territorio nazionale, è altrettanto evidente come oltre un milione di persone in stato di indigenza abbia trovato un sostegno di base grazie a questa semplice forma commerciale.

Parallelamente, il testo arriva ad affrontare il concetto meno evidente di "sufficienza". Se infatti lo spreco è inteso in termini comunemente condivisi, questo termine rappresenta invece l'occasione per l'introduzione di una nuova filosofia di vita, in grado di abbracciare molti settori della società (economia, ecologia, socialità, etc...). Attraverso una serie di immagini, esperienze, letture, l'autore veste nuovamente i panni di docente e ci conduce sulla via della cooperazione e dello sviluppo, partendo dal consolidamento di uno stile di vita che conserva alla radice semplicità, moderazione, integrazione, attenzione al prossimo, con un percorso talmente logico e lineare da sembrare rivoluzionario.



"Elogio dello -spr+eco" di Andrea Segrè - Ediz. EMI 2008 - € 12

"Andrea Segrè (Trieste, 1961) è un economista italiano, docente di politica agraria e politiche dello sviluppo agricolo presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna.

Si occupa dei processi di transizione dall'economia pianificata a quella di mercato dei sistemi economico-agricoli nei paesi dell'ex socialismo reale. La sua attività di ricerca ha negli anni spaziato, inoltre, in vari ambiti comprendendo lo studio e soprattutto la critica, come in "I signori della transizione" (Stampa alternativa 1999), del sistema degli aiuti pubblici allo sviluppo agricolo alimentare internazionale.

In questi ultimi anni ha concentrato la sua attività di analisi e di studio nel campo degli sprechi di risorse nei paesi sviluppati e in via di sviluppo. Quest'ultimo ambito di ricerca ha portato all'ideazione e alla promozione dei progetti Last Minute Market per il recupero a fini benefici dei prodotti alimentari e non alimentari invenduti".

ASSOCIAZIONE "LA RADICE"- Onlus: programma 2009

Elena Peverada

LE SERATE	<p>UTILIZZO DELLE ERBE "Il benessere nel giardino di casa" a cura del Dott. Erborista Marco Romanelli mercoledì 28.01.2009 - ore 21:00 Auditorium B.C.C. - Via Giotto, 2 - 46042 Castel Goffredo (MN)</p> <p style="text-align: right;"><i>Ingresso libero</i></p>	
	<p>I LAVORI CON LE PIANTE Corso teorico e pratico di innesto e potatura a cura di Mirko Peri mercoledì 4.02.2009 - 11.02.2009 - 18.02.2009 - ore 21:00 Auditorium B.C.C. - Via Giotto, 2 - 46042 Castel Goffredo (MN)</p> <p style="text-align: right;"><i>Partecipazione gratuita e aperta a tutti</i></p>	
	<p>PREPARAZIONE ALLA VISITA GUIDATA Serata conoscitiva sui giardini del Casello Quintini di Rovato a cura di Marco Mazza venerdì 8.05.2009 - ore 21:00 Auditorium B.C.C. - Via Giotto, 2 - 46042 Castel Goffredo (MN)</p> <p style="text-align: right;"><i>Ingresso libero</i></p>	
	<table border="0"> <tr> <td style="vertical-align: top;">Temi della serata</td> <td> I giardini di Castello Quistini, come sperimentazione per creare giardini più vivibili. La progettazione del giardino, metodi costruttivi, numeri magici, oggetti, sculture, irrigazione, tende, sculture da giardino, giochi d'acqua, fotovoltaico. La classificazione delle rose, le principali rappresentanti. Il giardino bioenergetico. </td> </tr> </table>	Temi della serata
Temi della serata	I giardini di Castello Quistini, come sperimentazione per creare giardini più vivibili. La progettazione del giardino, metodi costruttivi, numeri magici, oggetti, sculture, irrigazione, tende, sculture da giardino, giochi d'acqua, fotovoltaico. La classificazione delle rose, le principali rappresentanti. Il giardino bioenergetico.	
ATTIVITÀ MANUALI	<p>CORSO DI COMPOSIZIONI CON FOGLIE E FIORI a cura di Lillia Lamagni sabato pomeriggio del: 16.05.2009 - 23.05.2009 - 30.05.2009 Ritrovo presso la sede dell'Associazione La Radice - Via Giotto, 8 - 46042 Castel Goffredo (MN) È richiesta la prenotazione entro maggio 2009, telefonando ai numeri dell'Associazione.</p> <p style="text-align: right;"><i>Partecipazione gratuita e aperta a tutti</i></p>	
VISITE GUIDATE	<p>VISITA GUIDATA AI GIARDINI DEL CASTELLO QUINTINI DI ROVATO sabato 9.05.2008 Ritrovo presso la sede dell'Associazione La Radice - Via Giotto, 8 - 46042 Castel Goffredo (MN)</p> <p style="text-align: right;"><i>Partecipazione aperta a tutti</i></p>	
	<p>VISITA GUIDATA AI GIARDINI DI CASTELLARO LAGUSELLO sabato 6.06.2009 - ore 14:00 Ritrovo presso la sede dell'Associazione La Radice - Via Giotto, 8 - 46042 Castel Goffredo (MN)</p> <p style="text-align: right;"><i>Partecipazione aperta a tutti</i></p>	
	<p>BICICLETTATA PER LE NOSTRE CAMPAGNE domenica 28.06.2009 - ore 14:00</p> <p style="text-align: right;"><i>Partecipazione gratuita e aperta a tutti</i></p>	
<p>Per informazioni rivolgersi all'Associazione al seguente numero di telefono: 0376-780112 cell. 338-6404195.</p>		



Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila

Il nuovo centro di aggregazione in Brasile

Anselmo Castelli



PROGETTO XLVI

INTERVENTI

Costruzione Centro Comunitario.

LOCALITÀ

Bairro Vila Nova / Sol Nascente
Ponta Do Bomfim
65.085.000 São Luis (MA) - Brasile

Alla periferia di S. Luis, capitale dello Stato del Maranhão in Brasile, ha sede il Bairro Vila Nova / Sol Nascente la cui storia risale al 1930 in seguito alla creazione di una zona chiamata "Colonia do Bomfim" lontana dalla città dove erano stati confinati tutti i malati di lebbra.

Poiché i parenti dei malati di lebbra non potevano vivere dentro la colonia, costruirono le loro case nelle immediate vicinanze dando origine a quel Bairro.

Attualmente è una zona molto popo-

lata e complessa abitata non solo da malati di lebbra e loro parenti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti.

È un quartiere molto povero con vari problemi: violenza, prostituzione, droga e gravi difficoltà a trovare un lavoro serio.

Il progetto della

Fondazione prevede l'acquisto, la ristrutturazione e l'ampliamento di un immobile esistente su un'area di circa 700 m2 che verrà destinato a Centro Comunitario per gli abitanti dell'area.

In pratica si vuole offrire ai bambini, agli adolescenti e ai giovani di questo quartiere di periferia alcuni strumenti che possono contribuire per lo sviluppo umano, sociale, spirituale e professionale di queste persone.

Attività che si vuole organizzare nel Centro Comunitario.

- Promuovere corsi, seminari e altri eventi sui problemi sociali, pedagogici, morali e scientifici.

- Prevenzione di malattie gravi e contagiose con un programma di salute di base per famiglie povere della comunità e apertura di un consultorio medico.

- Organizzazione corsi

di musica, canto e folclore con lezioni teoriche e pratiche.

- Promuovere attività che possono favorire l'acquisizione di autonomia economica attraverso l'artigianato ed altre attività economiche.

- Promuovere l'inclusione sociale delle persone povere della Comunità.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

- Bambini = circa 250
- Giovani - adolescenti = circa 150
- Adulti = circa 100

RESPONSABILE IN BRASILE

Padre Lusimar Moura Da Luz
Paroquia São José
Do Bonfim
Rua Da União n. 2
Bairro Vila Nova
65085.540 São Luis
(Maranhão) - Brasile
Tel. 0055-98-32426866
Cell. 0055-98-88233108
e-mail: pe.luzimar@yahoo.com.br

RESPONSABILE IN ITALIA

Castelli Anselmo
Fondazione S. Frontiere - Onlus
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it
www.senzafrontiere.com

PREVENTIVO DI SPESA

• Acquisto immobile esistente e terreno	= € 20.000,00
• Costruzione pozzo semiartesiano	= € 5.000,00
• Costruzione fabbricati	= € 80.000,00
• Acquisto mobili ed arredi	= € 18.000,00
Totale spesa	= € 123.000,00

OFFERTE E CONTRIBUTI SONO LIBERI

BANCA - Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN): CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029)
POSTA - Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

La giornata internazionale della dignità e del rispetto

Dalla rivista "Amici dei lebbrosi"
Ou Jingzhao

È un grande piacere per me parlare in questo giorno speciale! In questa occasione vorrei condividere le mie sensazioni con voi. Andai in ospedale nel 1956 e fui curato fino al 1966. Ho vissuto nel villaggio per più di 50 anni per diverse ragioni (in Cina i malati di lebbra sono stati concentrati in villaggi isolati. Benché guariti continuano a vivere lì. Su molti di loro la malattia ha lasciato delle disabilità, per questo necessitano di regolare as-

sistenza, ndr.). Ho vissuto una vita difficile a causa delle discriminazioni verso i nostri villaggi, specialmente tra gli anni '50 e '80. Non vi erano sussidi governativi ed io sopravvivevo ogni volta che mi ammalavo. A quel tempo la mia vita scorreva nella tristezza e nella solitudine. Avevo assaporato tutto nella vita, eccetto la felicità. Fortunatamente quei giorni amari gradualmente sono andati via. Da quando vi sono state delle riforme percepiamo

mensilmente dei sussidi. Con il progresso sociale le discriminazioni sono state ridotte. Nel 1966 Handa fu fondata come organizzazione di persone con disabilità. Da allora il personale di Handa viene nel nostro villaggio regolarmente assieme a diversi esperti da tutto il mondo. Ci aiutano a reintegrarci nella società. Handa offre opportunità di scambiare esperienze con persone con disabilità di altri paesi come il Brasile, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'India, il Sud Africa. Questo rafforza la costruzione dell'autostima. Con il supporto di Handa studenti universitari di Cina, Giappone e Corea del Sud hanno animato dei campi di lavoro. Il mio villaggio è stato la prima base per campi di lavoro. Circa 20 studenti universitari hanno fatto un grande lavoro per 10 giorni costruendo toilette per gli abitanti dei villaggi, pulendo, ecc. Hanno vissuto e giocato assieme agli abitanti senza timori. E hanno coinvolto molte persone che non erano mai state nei villaggi prima d'allora e loro hanno preso parte alle attività con noi. Hanno raggiunto grandi risultati nella lotta alla discriminazione. Siamo loro grati per quanto hanno fatto. Circa i rapporti

tra gli abitanti dei villaggi ed i membri di Handa, esprimo la nostra sincera gratitudine agli amici che ci hanno aiutato. Noi andiamo verso una società senza discriminazioni unendo i nostri sforzi. Grazie.

Lettera a un marocchino

Dalla rivista
"Solidarietà internazionale
6.07.2008"

Sul finire degli anni '80 don Tonino Bello scriveva una lettera ad un marocchino: "Mio caro fratello, perdonaci. Anche a nome di tutti gli emigrati clandestini come te, che sono penetrati in Italia, con le astuzie della disperazione, e ora sopravvivono adattandosi ai lavori più umili. Sfruttamenti, sottopagati, ricattati, sono costretti al silenzio sotto la minaccia continua di improvvise denunce, che farebbero immediatamente scattare il «foglio di via» obbligatorio.

Perdonaci, fratello marocchino, se, pur appartenendo a un popolo che ha sperimentato l'amarrezza dell'emigrazione, non abbiamo usato misericordia verso di te. Anzi ripetiamo su di te, con le rivalse di una squallida nemesi storica, le violenze che hanno umiliato e offeso i nostri padri in terra straniera.

Perdonaci, se non abbiamo saputo levare coraggiosamente la voce per forzare la mano dei nostri legislatori. Ci manca ancora l'audacia di gridare che le norme vigenti in Italia, a proposito di clandestini come te, hanno sapore poliziesco, non tutelano i più elementari diritti umani, e sono indegne di un popolo libero come il nostro". Attualissime queste parole soprattutto se proviamo a sostituire il marocchino col rumeno. Sempre attuale sarà quel lapidario post scriptum con cui si chiude la lettera: "Se passi da casa mia, fermati".

(olei60@yahoo.it)

Amico di tutti

*Se sei triste,
regala ad un vero
povero oggi,
non domani, una cosa
che ti è cara,
una somma che ti costa
un sacrificio;
ti sentirai amico di tutti
gli uomini e di Dio.*

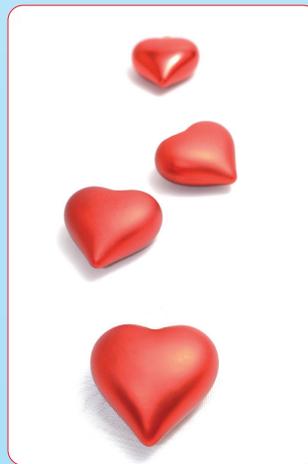
Elisir di lunga vita? Sesso, cioccolato e niente debiti

Dal quotidiano
"la Voce di Mantova"

Ecco gli elementi fondamentali per vivere bene e a lungo 'recuperando' anche parecchi anni di vita in più.

Come vivere più a lungo e in salute? Presto detto: la ricetta dell'elisir di lunga vita comprende sesso, cioccolato e conto in banca "in positivo". Ebbene sì, le persone ottimiste, con una vita sessuale attiva, senza debiti, che non si privano di un cioccolatino o un bicchiere di vino, possono vivere fino a 114 anni. Gli scienziati dell'università di Harvard, hanno avviato una serie di studi, per calcolare quanti anni di vita in più si possono "recuperare", adottando uno stile di vita sano e corretto. La ricerca è stata pubblicata recentemente sul quotidiano britannico "The Independent". Gli studiosi hanno preso in esame 600 persone per 60 anni e hanno scoperto che esistono sette "fattori chiave" per capire in che modo invecchieremo: sostanzialmente per vivere più a lungo occorrerà tenere sotto controllo l'alcol, evitare il fumo, praticare attività fisica costante, mantenere il proprio peso sotto controllo, avere un matrimonio stabile, evitare e controllare il più possibile gli stress e dedicarsi all'istruzione. I ricercatori sostengono infatti che l'invecchiamento non dipenda solo dalla genetica o dal destino e che operare scelte sane potrebbe aumentare di molto la durata della vita e quindi sommando tutti gli anni in più "a disposizione" con questi piccoli accorgimenti, si arriverebbe a vivere circa 14 anni in più.

Non bisognerà perciò dimenticare di mangiare in modo corretto (consumando cinque porzioni al giorno di frutta e verdura), evitare l'abuso di alcol e rinunciare al "vizio" della sigaretta. Inoltre, una vita matrimoniale gratificante "assicura" almeno 10 anni in più, rispetto ai coetanei single. Ma non è tutto: secondo uno studio dell'Università di Warwick, alle persone vincenti "vanno" 1,8 anni di vita in più e ciò accade soprattutto agli scienziati che si aggiudicano il premio Nobel e agli attori che vincono un premio Oscar (rispetto agli altri colleghi nominati ma non premiati). E ancora: mangiare cioccolato fondente regala due anni di vita in più, mentre fare tanto sesso



fino a 2,5 anni. Anche la religione ha la sua importanza: frequentare la chiesa aiuterebbe a vivere ancora tre anni in più e chi si dedica ad uno sport può arrivare a prolungare la sua vecchiaia di altri 6 anni. Infine, smettere di fumare può "ringiovanire" di 10 anni e chi rivoluzionerà la propria vita, cambiando tutte le abitudini potrà "guadagnare" fino a 14 anni di serenità.

Felicità

Le cose più belle, più piene di amore, bisogna farle presto, subito, perché la nostra giornata è breve, e subito viene la notte. Per le altre, forse, ci sarà tempo.

CONTRO PIPÌ E PUPÙ SERVE UN CAMBIO.

Di pannolino? Macché, di strategia

Dal periodico "Il Venerdì di Repubblica"
Chiara Paolin

ECO-BEBÈ: Il 15 per cento dei rifiuti è costituito da assorbenti. Così alcune città corrono ai ripari.

C'è un nemico insidioso nella lotta all'inquinamento: il pannolino. I parigoli italiani ne consumano 7 milioni al giorno, una tonnellata a testa nel periodo da 0 a 3 anni. Considerando che un pannolino impiega 500 anni per essere smaltito e aggiungendo gli assorbenti femminili e i pannolini per gli anziani, il problema è serio.

Ecco perché la Provincia di Torino sta diffondendo, in collaborazione con l'azienda Ecobimbi, kit riciclabili a dipendenti e residenti di alcuni Comuni.

Niente a che vedere col vecchio ciripà, il panno lavabile, ma un comodo sistema con mutandine lavabili e velo biodegradabile da gettare nel wc.

Ecobimbi collabora anche con i comuni di Genova, Reggio Emilia, Acquafredda (CR), Tezze sul Brenta (VI). Una soluzione ecologica e anche economica: la fornitura completa per tre anni costa in media meno che i pannolini tradizionali. E ne guadagna pure

I Comuni vogliono sostituirli con strumenti biodegradabili.

la salute: il cotone, a differenza della plastica, scongiura irritazioni e allergie.

Ma si può fare di più: a Maserada, in provincia di Treviso, il Comune regala alle signore la mooncup, una coppetta riciclabile in silicone, molto diffusa nel Nordeuropa, che si usa come un tampone ed elimina gli assorbenti femminili.



15%
DEI RIFIUTI
è costituito
da panni
igienici
assorbenti

600 MILA
TONNELLATE
all'anno
di fibra
di legno
(imbottitura)
buttate
ogni giorno

1
TONNELLATA
da 0 a 3 anni
i pannolini
consumati in media
da un bimbo italiano

7 MILIONI al giorno i pannolini
usati in Italia

Una buona azione

*Quando la giornata è grigia,
noiosa, malinconica,
riempila di luce: fa una vera buona
azione che richieda
il tuo tempo, il tuo lavoro,
il tuo denaro, il tuo amore.*



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

Dalla rivista "Gardenia" n. 295/2008

Come deve essere un giardino per gli uccelli.

Non basta avere un "giardino naturale". Avendone la possibilità, per gli uccelli è utile creare e conservare i cosiddetti "ambienti ecotonali di transizione", ovvero spazi intermedi che collegano gli alberi agli arbusti al prato alla zona umida, di modo da offrire habitat alle specie tipiche di tutte queste aree, che invece spesso si trovano separate. È importante lasciare parte del prato non sfalcato, creare fitte siepi a vegetazione intricata e filari di arbusti, buoni nascondigli, luoghi protetti e corridoi ecologici. Quindi

scegliere piante armonicamente inserite nel clima in cui si vive, privilegiando le essenze autoctone, senza però scartare a priori le altre, perché esistono varietà selezionate per l'estetica che comunque forniscono semi, bacche o frutti apprezzati dagli uccelli. La presenza costante di uno stagno, o una pozza d'acqua per bere e fare il bagno, è un'attrattiva di grande valore. È importante scegliere piante che producano bacche in vari momenti dell'anno, perché gli uccelli non hanno bisogno d'aiuto solo d'inverno. Allora per

la primavera benvenuta l'edera e le varietà di ciliegie precoci. Per maggio siano i gelsi a offrire i loro frutti, e i sambuchi in estate. In autunno è buo-

na norma non raccogliere tutte le mele, le pere, i cachi. Non manchino poi le bacche di sanguinello, di biancospino e di spino cervino.

L'airone cenerino: è possibile osservarlo per tutto il tempo dell'anno



Il gufo nidifica nelle zone del parco più fitte di vegetazione

Il nido del "pendolino", costruito a ridosso dei corsi d'acqua



L'airone bianco: nel periodo invernale sono numerose le presenze di questa specie all'interno della palude



L'anatra migratrice "alzavola", presente nella palude nel periodo tra novembre e marzo

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASSOC. GRUPPO CAMMINA LIBERO

Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474
Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 053 - 546636
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORCHI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265
Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidioli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Don Sturzo, 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

MOSCONI PAOLO

Via Attilio Mori n. 34/C
46100 Mantova
Cell. 335 - 6030729

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Strada Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso la B.C.C. di Castel Goffredo (MN):
CIN M - C. ABI 08466 - C.A.B. 57550 - C/C 8029
(IBAN: IT-27-M-084665755000000008029)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461
(IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@fin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Pontremoli, 14
43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002